



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Rapporto di Ricerca Empirica
in
Pedagogia Sperimentale B
Prof .Roberto Trinchero

“Vi è relazione tra l'essere uno studente fuori sede
e il grado di raggiungimento di una sana adultità?”

Studenti: Cascino Matteo, Cotichella Luigi, Lotrionte Simone

Matricole: 703293, 216046, 322351

a.a. : 2011/2012

PREMESSA

Abbiamo scelto di svolgere questo rapporto di ricerca empirica perché ci siamo accorti che spesso la tensione verso un'identità sana e strutturata è al centro dei nostri discorsi.

Abbiamo pensato a questo tema perché siamo due studenti "in sede" e uno studente "fuori sede" che si trovano a vivere situazioni di vita molto diverse.

Abbiamo condotto la ricerca basandoci sui punti trattati dal professor Roberto Trinchero durante il corso di "Pedagogia Sperimentale" e dal testo "*Manuale di ricerca educativa*, R. Trinchero, Milano, FrancoAngeli, 2002"

Abbiamo proceduto seguendo i seguenti punti:

1. Identificazione e definizione del tema di ricerca
2. Identificazione e definizione del problema di ricerca
3. Identificazione e definizione dell'obiettivo di ricerca
4. Scelta della strategia di ricerca
5. Formulazione delle ipotesi di ricerca
6. Costruzione del quadro teorico
7. Formulazione dei fattori
8. Definizione operativa dei fattori
9. Individuazione della popolazione di riferimento, della tipologia di campionamento e del campione
10. Scelta delle tecniche e costruzione degli strumenti di rivelazione dei dati
11. Definizione di un piano di raccolta dati
12. Costruzione della matrice dei dati
13. Analisi dei dati e controllo delle ipotesi di partenza
14. Conclusioni
15. Considerazioni finali
16. Bibliografia
17. Sitografia

1. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEL TEMA DI RICERCA

Lontananza dal luogo di origine durante il percorso di studi universitario e il raggiungimento di una sana adultità.

2. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEL PROBLEMA DI RICERCA

“Vi è relazione tra l’essere uno studente fuori sede e il grado di raggiungimento di una sana adultità?”

3. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DELL’OBIETTIVO DI RICERCA

Andare a valutare se esiste una relazione tra l’essere uno studente universitario fuori-sede e il raggiungimento di una sana adultità.

4. SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA

Dato che il nostro obiettivo è quello di verificare se vi è una relazione tra due fattori utilizzeremo una ricerca di tipo standard che si basa su un’ottica realista. Svolgeremo, quindi, un’analisi di tipo quantitativo usando dati ad alta strutturazione.

5. FORMULAZIONE DELL’IPOTESI

Gli studenti “fuori-sede”, ovvero quei giovani che per studiare non vivono nella propria regione, raggiungono una maturazione adulta *prima* degli altri studenti.

6. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

Il quadro teorico da cui è partita la nostra ricerca si basa sulle teorie presenti che riguardano l’adultità, in modo da identificare gli indicatori che possono stabilire il raggiungimento dell’età adulta.

La nostra società è fortemente adulto-centrica, spesso a scapito di altre età. Per questo ci si chiede, quanta attenzione c’è a far sì che l’adolescente e il giovane superino con successo la fase di sviluppo ed entrino a far parte del mondo degli adulti?

La considerazione di partenza arriva da un fattore antropologico: l’adulto è quell’individuo che è considerato adulto dalla società in cui vive. Per questo cambia la concezione di adulto da società a società e si “cade” così nella generalizzazione a fini organizzativi di assegnare l’etichetta di “adulto” a seconda dell’età anagrafica.

La nostra ricerca vuole capire invece quand’è che questa età adulta si raggiunge a livello psico-sociale, consapevoli di un concetto di *eterocronia* indicato da Zazzo secondo il quale sono diversi i momenti di sviluppo degli individui e per questo non si può assegnare un’età fisiologica allo sviluppo o al raggiungimento di una maturità particolare.

I momenti attraverso cui l’individuo deve passare per arrivare alla maturazione, sono i momenti di *crisi*. Analizzando la crisi vediamo che si verifica maggiormente nei casi in cui i *fattori di rischio* superano le barriere dei *fattori di protezione* e vanno a intaccare il benessere della persona costringendola ad un cambiamento

I *fattori di rischio* possono essere:

- momenti critici del ciclo vitale
- momenti critici di passaggio della vita familiare
- eventi di vita stressanti o traumatici
- stili comunicativi alterati che compromettono le relazioni
- disagio sociale
- assenza di una progettualità

Mentre i *fattori di protezione* si presentano come:

- presenza di figure familiari di riferimento
- accesso alla formazione
- capacità individuali di risposta allo stress
- presenza della rete sociale
- buona autostima
- costruzione di senso dell'esistenza

Assistiamo così nella crisi ad un *cambiamento* nel rapporto con sé e con gli altri. Cambiamento che deve essere supportato da un *riadattamento*, cioè un'operazione che permetta di mettere a sistema il cambiamento all'interno delle strutture preesistenti di lettura del mondo.

Nella nostra società assistiamo sempre più all'annullamento dei riti collettivi, utili in passato alla realizzazione di questo cambiamento. Maggiormente penalizzati sono i *riti di passaggio*, che si trovano oggi trasformati (con conseguente perdita di efficacia) all'interno della scuola e del gruppo dei pari. Rito di passaggio fondamentale era quello che sanciva il passaggio dal bambino all'adulto: l'individuo veniva messo alla prova e doveva dimostrare di possedere autonomia, responsabilità e competenze. Allo stesso tempo si sentiva sorretto dalla comunità nel momento in cui ritornava al villaggio "vittorioso".

Oggi, invece, con l'assenza dei riti di passaggio, si parla di:

- adolescenza prolungata, in cui non viene data possibilità all'individuo di dimostrare la sua maturità e ritardo nel fare esperienze responsabilizzanti;
- mancanza di appartenenza ai valori riconosciuti da una *comunità* con conseguente smarrimento, che può portare alla ricerca esasperata del gruppo di pari e alla formazione di sotto culture.
- dipendenza dal nucleo familiare dovuta a prolungamento del percorso di studi e difficoltà di indipendenza economica, data la scarsa possibilità lavorativa.

In questo modo, si chiarisce l'aumento di difficoltà di identificazione, in tensione continua tra un percorso di ricerca e uno sbandare tra valori, in uno stato, come definito da Winnicott, di "bonaccia".

Una concezione di quadro di sviluppo ci arriva da Piaget che ci espone la sua teoria degli stadi nella quale l'individuo, partendo da uno stadio di pensiero legato ai sensi del movimento e passando da un periodo intuitivo e poi logico, arriva a un pensiero operatorio formale, ovvero il pensiero astratto. Partiamo quindi dal presupposto che i soggetti che intervisteremo presenteranno come pre-requisito il raggiungimento del pensiero astratto.

A questa teoria di Piaget, si aggiunge la teoria di Erikson che si discosta e supera la teoria degli stadi piagetiana in quanto inserisce l'interazione dell'io con la società. L'autore delinea così 8

fasi dello sviluppo psico-sociale, ognuna delle quali definita dalla contrapposizione tra due tensioni antitetiche e da scopi evolutivi dominanti:

- 1) fiducia VS sfiducia negli altri
- 2) autonomia VS dubbio e vergogna
- 3) spirito d'iniziativa VS senso di colpa
- 4) operosità VS senso di inferiorità
- 5) identità VS idee non chiare sul proprio ruolo
- 6) intimità VS isolamento
- 7) generatività VS chiusura in se stesso
- 8) senso di compiutezza VS disperazione

La fase 5 "Identità o idee non chiare sul proprio ruolo" riguarda gli adolescenti e per questo rimandiamo alle precedenti righe.

La fase 6 "Intimità o isolamento" riguarda i giovani e con intimità si vuole indicare una disponibilità a condividere se stessi con un'altra persona.

La fase 7 "Generatività o chiusura in se stesso" riguarda gli adulti: a volte i genitori ritrovano se stessi nell'aiutare i loro bambini. La mancata risoluzione dei conflitti precedenti produce spesso un'eccessiva preoccupazione per sé, per la propria salute. Gli individui troppo assorbiti da se stessi diventano genitori piuttosto scadenti.

Proprio da questa teoria di Erikson emerge un nuovo ruolo che l'individuo si trova a svolgere nella fase adulta: quello dei compiti di sviluppo (Havighurst). L'individuo che cresce si troverà gradualmente a passare dall'essere accudito ad accudire egli stesso, sia i propri eventuali figli e sia i genitori che l'hanno accudito.

Maslow ci parla di adulto come individuo che presenta disponibilità ad amare e possiede doti quali la socialità, la creatività e l'autonomia. La motivazione o il bisogno costituiscono un tratto distintivo dell'identità. L'adulto sente di doversi autorealizzare e per questo cerca un benessere personale nei suoi interessi, nel lavoro e nelle relazioni, sia con il partner che con la società.

Per Rogers l'età adulta è il periodo in cui le varie componenti del sé multidimensionale vengono a maturazione. L'lo deve far emergere la parte adeguata del sé in ogni specifica circostanza e stabilire tra le componenti un'adeguata armonia. Secondo il pensiero di Rogers l'adulto è una persona congruente, comunicativa, responsabile, creativa, ottimista, attiva e decisionista.

Per concludere, presentiamo una rielaborazione di una definizione di adultità tratta dalla *INTERNATIONAL ENCYCLOPEDIA OF ADULT EDUCATION AND TRAINING*, in cui si afferma che il concetto di adultità è indicato:

- 1) con l'assolvimento di un insieme di ruoli o funzioni;
- 2) con una pluralità di situazioni, individuali o collettive; che in senso lato possono essere individuate come:
 - La capacità di guadagnare
 - Matrimoni
 - Relazioni sentimentali
 - Attività sociali e culturali nel tempo libero e nel pensionamento

Che cosa distingue, dunque, gli adulti dagli adolescenti?
Non il criterio dell'età, ma anche le FUNZIONI

L'età adulta dev'essere un continuum con le fasi precedenti, in cui l'individuo non è arrivato al capolinea, ma continua a evolversi in base ad aspetti plurimi, quali cambiamenti fisici e cognitivi, ruoli familiari, lavoro, genere, senso di sé, compiti evolutivi e compiti sociali.

Per "studenti fuori sede" intendiamo quei giovani dai 18 ai 28 anni che per studiare in un dato corso universitario hanno dovuto abbandonare temporaneamente la loro residenza di origine e si sono dovuti trasferire in un'altra città, nella quale vivono autonomamente e nella quale frequentano l'università scelta.

Per "studenti in sede" intendiamo quei giovani dai 18 ai 28 anni che per studiare in un dato corso universitario non hanno ritenuto necessario trasferire la loro residenza di origine ma continuano a vivere nella casa familiare.

Pensiamo che il passaggio dalla scuola superiore all'università sia per entrambe le categorie di studenti un momento critico di cambiamento che va a toccare:

- uno stile di vita;
- la ricerca di autonomia;
- una gestione maggiore del tempo a disposizione;
- una socializzazione rinnovata;
- una possibile variazione culturale;
- un riadattamento.

Crediamo che questi elementi siano vissuti a livello maggiore da uno studente fuori sede e che questo lo porti a raggiungere uno stadio adulto prima degli studenti in sede. E' questa infatti l'ipotesi che vorremmo verificare.

7. FORMULAZIONE DEI FATTORI

Fattore indipendente: condizioni di studio legate alla Regione di provenienza e alla Regione di studio;

Fattore dipendente: grado di raggiungimento di una sana adultità.

8. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE del QUESTIONARIO
Condizioni di studio legate alla Regione di provenienza e alla Regione di studio	Coincidenza o divergenza tra luogo di residenza del nucleo familiare originario e luogo di residenza per percorso di studi universitario	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza • Regione di provenienza • Sede della facoltà • Vivi con i tuoi genitori?
	Dati personali	<ul style="list-style-type: none"> • Anni • Sesso • Iscritto alla Facoltà di? • Corso di Laurea • Tipo di laurea (Triennale, Quadriennale, Magistrale ecc.) • Anno di immatricolazione
Grado di raggiungimento di una sana età adulta.	Relazioni familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto i tuoi genitori hanno influito sulla tua scelta universitaria? • Prendersi cura dei propri genitori è • Il dialogo con i componenti adulti del tuo nucleo familiare è • Definisci il rapporto con i tuoi genitori
	Attribuzione successi o insuccessi a fattori interni e/o esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Il successo di un esame dipende molto da • Quanto ti senti vicino alla seguente affermazione? "Solo sudando ci si guadagna da vivere" • Quanto ti senti vicino alla seguente affermazione? "Puoi avere le capacità, ma se non hai raccomandazione o fortuna non vai da nessuna parte" • Quanto ti senti vicino alla seguente affermazione? "Chi fa da se fa per tre"
	Progettualità	<ul style="list-style-type: none"> • Perché hai scelto questa Università? • Dopo esserti laureato, cosa pensi di fare?
	Gestione risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> • Quante volte fai la spesa in un mese? • Quando vai a fare la spesa, la tua attenzione ricade maggiormente sui prodotti che presentano:
	Compiti evolutivi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori? • Come: saltuariamente, part time o full time? • Hai iniziato a lavorare prima o dopo l'iscrizione all'università? • Un adulto realizzato, quale di queste caratteristiche dovrebbe presentare?
	Ruolo sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Hai figli?

		<ul style="list-style-type: none"> • Hai una relazione di coppia stabile? • Frequenti attività extra universitarie? • Se sì, quanto si discostano dagli insegnamenti del tuo carico didattico? • Quanto ti senti vicino alla seguente affermazione? “Meglio soli che mal accompagnati”
	Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Quanti crediti formativi ti mancano alla laurea? • In media, al giorno, quante ore dedichi allo studio? • Quante volte cucini in una settimana? • Quante volte, in una settimana, pulisci il luogo in cui abiti? • Quante volte, in una settimana, pulisci il luogo in cui abiti?

9. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO E DEL CAMPIONE

La popolazione di riferimento della ricerca, ovvero l'insieme dei referenti per cui si vorrebbe che i risultati ottenuti fossero validi, è costituita da tutti gli studenti universitari tra i 18 e i 28 anni di età. Il campione di riferimento è costituito dall'insieme degli studenti universitari del circuito universitario della città di Torino. Sono state utilizzate due strategie di campionamento, la prima di tipo ragionato non probabilistico ad elementi rappresentativi, la seconda di tipo non probabilistico accidentale.

Per la prima sono stati considerati tutti gli studenti universitari presenti nella Residenza Edisu Olimpia, in quanto tutti gli studenti presenti in tale Residenza, per poter usufruire del servizio abitativo, devono necessariamente avere tra i requisiti anche quello di essere uno studente fuori-sede iscritto all'Università degli studi di Torino o al Politecnico di Torino.

L'utilizzo della seconda strategia per rilevare dati provenienti da studenti in-sede è stato dettato da esigenze pratiche di economicità e praticità.

10. SCELTA DELLE TECNICHE E COSTRUZIONE DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

In sede di realizzazione del questionario siamo andati ad identificare quelle domande che immaginavamo avrebbero potuto far emergere informazioni utili per verificare il nostro obiettivo iniziale ovvero se esiste una relazione tra le condizioni in cui si svolge il percorso di studi universitario e il raggiungimento di una sana adultità. Per rilevare informazioni utili alla nostra ricerca, abbiamo somministrato ai due campioni oggetto di studio un questionario cartaceo anonimo auto-compilato, contenente domande a risposta chiusa, quindi altamente strutturato. Tramite questa tecnica abbiamo rilevato dati ad alta strutturazione caricabili in una matrice casi per variabili, detta matrice dei dati. Questo ci ha permesso di ottenere rapidamente informazioni in estensione e di riuscire a sintetizzarle facilmente. Il questionario è anonimo, poiché i rispondenti avrebbero potuto avere delle difficoltà a dichiarare apertamente la loro opinione, si è quindi optato per un codice identificativo per poter distinguere e catalogare ogni singolo record. Prima di proporre il questionario ai campioni sotto esame, abbiamo voluto eseguire una somministrazione pilota (pretest) ad alcuni nostri amici, studenti universitari, per accertarci della chiarezza del questionario stesso e cronometrare il tempo di somministrazione.

11. DEFINIZIONE DI UN PIANO DI RACCOLTA DATI

Per gli studenti fuori-sede ci siamo avvalsi della collaborazione della direttrice della Residenza Olimpia e del personale di lavoro. Ogni questionario è stato inserito nella buca delle lettere di ogni singolo studente a cui è stato chiesto di riconsegnarlo in reception. In questo modo si è ulteriormente garantito l'anonimato. Per quanto riguarda gli studenti in sede invece, essendo diverso il metodo di campionamento, abbiamo consegnato personalmente ad ogni singolo studente il questionario e chiesto di compilarlo in loco. Siamo consapevoli che questa modalità influisce maggiormente sulla compilazione del questionario, ma ci era impossibile fare altrimenti. In questo caso, la somministrazione dei questionari è avvenuta davanti Palazzo Nuovo, sede della Facoltà Umanistiche dell'Università degli studi di Torino (Via S.Ottavio, 20) e davanti il Politecnico di Torino, sede della Facoltà di Ingegneria e Architettura (Corso Duca degli Abruzzi, 24).



Gentile Studente,

siamo tre studenti dell'Università degli studi di Torino, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, che stanno svolgendo una ricerca empirica. Le presentiamo un questionario che vuole indagare con metodi quantitativi, attraverso la strategia di ricerca basata sulla matrice dei dati, la correlazione tra l'essere uno studente "in sede" o "fuori-sede" e un sano sviluppo verso l'adulità. La nostra popolazione di riferimento sono infatti gli studenti universitari della città di Torino. Le siamo grati per il tempo che vorrà dedicare alle risposte di questo questionario. Le chiediamo cortesemente di leggere le domande e di comprenderle per come sono effettivamente poste e di risponderci nella maniera più veritiera possibile.

Grazie per la collaborazione.

Codice (non compilare):

A. Dati personali

1. Anni: _____
2. Sesso: _____
3. Cittadinanza: _____
4. Regione di provenienza: _____
5. Sede della Facoltà(indicare la città): _____
6. Iscritto alla Facoltà di: _____
7. Corso di Laurea: _____
8. Tipo di laurea (Triennale, Magistrale ecc.): _____
9. Anno di immatricolazione: _____ / _____
10. Hai figli? Sì No
11. Hai una relazione di coppia stabile? Sì No

B. Situazione Occupazionale ed Extra Curricolare

1. Lavori? Sì No
2. Se sì, lavori: 1) Saltuariamente 2) Part time 3) Full Time
3. Hai iniziato a lavorare prima o dopo l'iscrizione all'università? 1) Prima 2) Dopo
4. Frequenti attività extra universitarie? Sì No
5. Se sì, quanto si discostano dagli insegnamenti del tuo carico didattico? (segna una sola risposta)
 1) Per niente 2) Poco 3) Abbastanza 4) Molto

C. Carriera universitaria:

1. Quanto i tuoi genitori hanno influito sulla tua scelta universitaria (segna una sola risposta):
 1) Per niente 2) Poco 3) Abbastanza 4) Molto
2. Quanti crediti formativi ti mancano alla laurea (segna una sola risposta):
 1) Meno di 20 2) Tra 20 e 40 3) Tra 40 e 60 4) Più di 60

12. ANALISI DEI DATI E CONTROLLO DELLE IPOTESI DI PARTENZA

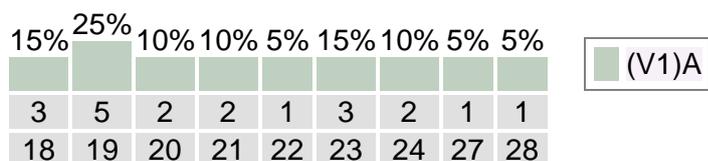
Per comodità sono state create tre matrici dei dati. La prima contenente i dati dei campioni in sede, la seconda contenente i dati dei campioni fuori sede ed infine la terza contenente i dati di entrambi i campioni con l'aggiunta della variabile (V1)H che indica con il codice S gli studenti in sede e con il codice FS gli studenti fuori sede. Tale variabile sarà utile soprattutto nell'analisi bivariata

ANALISI MONOVARIATA

Tramite il programma JsStat abbiamo eseguito l'analisi monovariata di ogni variabile caricando le matrici dati direttamente sull'applicazione.

Matrice dei dati campione in sede

Distribuzione di frequenza: (V1)A



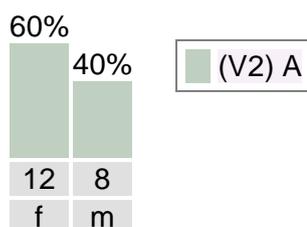
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
18	3	15%	3	15%	0%:35%
19	5	25%	8	40%	5%:50%
20	2	10%	10	50%	0%:30%
21	2	10%	12	60%	0%:30%
22	1	5%	13	65%	0%:20%
23	3	15%	16	80%	0%:35%
24	2	10%	18	90%	0%:30%
27	1	5%	19	95%	0%:20%
28	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 19
 Mediana = tra 20 e 21
 Media = 21.25
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.15
 Campo di variazione = 10
 Differenza interquartilica = 4
 Scarto tipo = 2.86
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.84
 Curtosi = -0.18

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 19.91 a 22.59
Scarto tipo	da 2.18 a 4.18

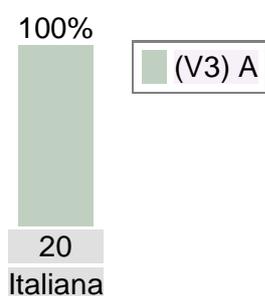
Distribuzione di frequenza: (V2) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
f	12	60%	12	60%	35%:85%
m	8	40%	20	100%	15%:65%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = f
 Mediana = f
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.52

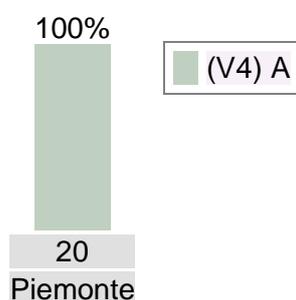
Distribuzione di frequenza: (V3) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Italiana	20	100%	20	100%	NaN%:NaN%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Italiana
 Mediana = Italiana
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 1

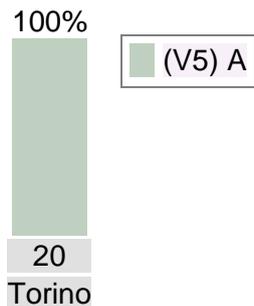
Distribuzione di frequenza:(V4) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Piemonte	20	100%	20	100%	NaN%:NaN%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = Piemonte
Mediana = Piemonte
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1

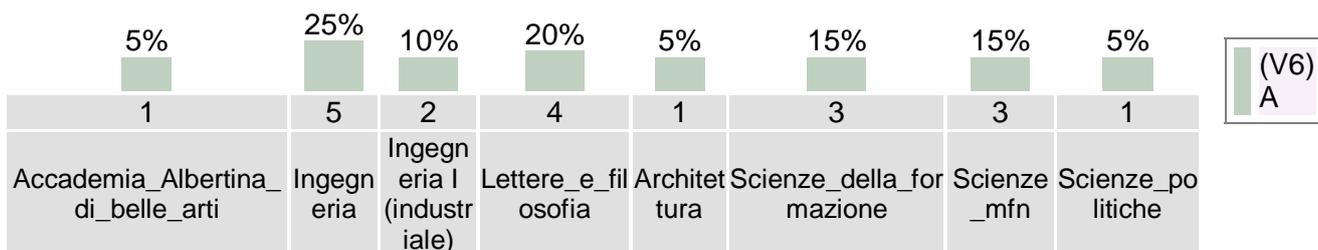
Distribuzione di frequenza: (V5) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Torino	20	100%	20	100%	NaN%:NaN%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Torino
 Mediana = Torino
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 1

Distribuzione di frequenza: (V6) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Accademia_Albertina_di_belle_arti	1	5%	1	5%	0%:20%
Ingegneria	5	25%	6	30%	5%:50%
Ingegneria I (industriale)	2	10%	8	40%	0%:30%
Lettere_e_filosofia	4	20%	12	60%	0%:40%
Architettura	1	5%	13	65%	0%:20%
Scienze_della_formazione	3	15%	16	80%	0%:35%
Scienze_mfn	3	15%	19	95%	0%:35%
Scienze_politiche	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = Ingegneria

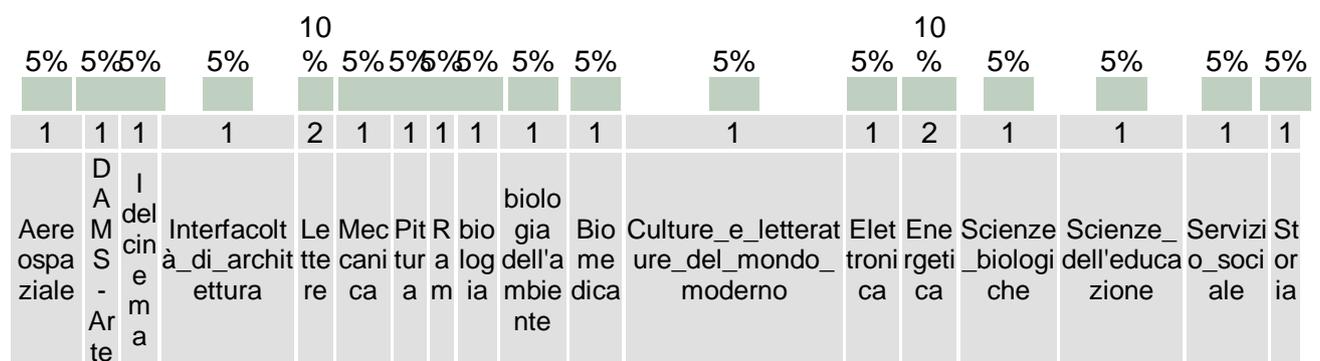
Mediana = Lettere_e_filosofia

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.17

Distribuzione di frequenza: (V7) A

(V7) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Aereospaziale	1	5%	1	5%	0%:20%
DAMS - Arte	1	5%	2	10%	0%:20%
I del cinema	1	5%	3	15%	0%:20%
Interfacoltà di architettura	1	5%	4	20%	0%:20%
Lettere	2	10%	6	30%	0%:30%
Meccanica	1	5%	7	35%	0%:20%
Pittura	1	5%	8	40%	0%:20%
Ram	1	5%	9	45%	0%:20%
biologia	1	5%	10	50%	0%:20%
biologia dell'ambiente	1	5%	11	55%	0%:20%
biomedica	1	5%	12	60%	0%:20%
culture_e_letterature_del_mondo_moderno	1	5%	13	65%	0%:20%
elettronica	1	5%	14	70%	0%:20%
energetica	2	10%	16	80%	0%:30%
scienze biologiche	1	5%	17	85%	0%:20%
scienze dell'educazione	1	5%	18	90%	0%:20%
servizio sociale	1	5%	19	95%	0%:20%
storia	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

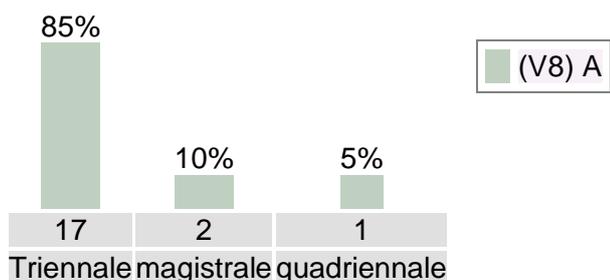
Moda = Lettere; energetica

Mediana = tra biologia e biologia dell'ambiente

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.06

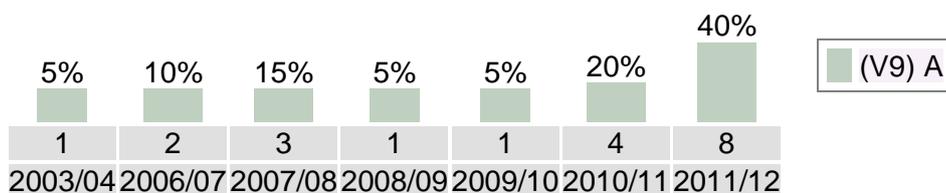
Distribuzione di frequenza: (V8) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Triennale	17	85%	17	85%	65%:100%
magistrale	2	10%	19	95%	0%:30%
quadriennale	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Triennale
 Mediana = Triennale
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.73

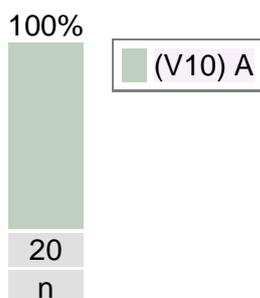
Distribuzione di frequenza:(V9) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2003/04	1	5%	1	5%	0%:20%
2006/07	2	10%	3	15%	0%:30%
2007/08	3	15%	6	30%	0%:35%
2008/09	1	5%	7	35%	0%:20%
2009/10	1	5%	8	40%	0%:20%
2010/11	4	20%	12	60%	0%:40%
2011/12	8	40%	20	100%	15%:65%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 2011/12
 Mediana = 2010/11
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.24

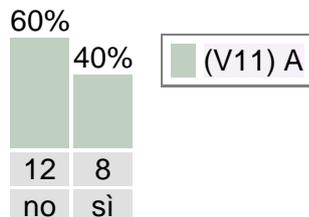
Distribuzione di frequenza: (V10) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	20	100%	20	100%	NaN%:NaN%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = no
Mediana = no
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1

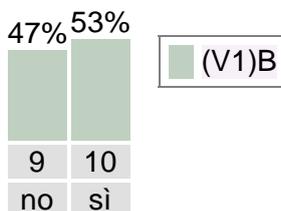
Distribuzione di frequenza: (V11) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	12	60%	12	60%	35%:85%
si	8	40%	20	100%	15%:65%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = no
Mediana = no
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

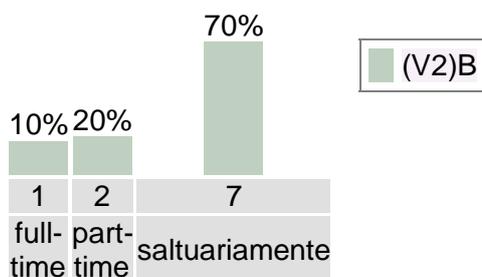
Distribuzione di frequenza: (V1)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	9	47%	9	47%	21%:74%
si	10	53%	19	100%	26%:79%

Campione:
Numero di casi= 19
Indici di tendenza centrale:
Moda = s
Mediana = s
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

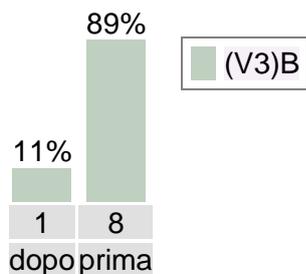
Distribuzione di frequenza:(V2)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
full-time	1	10%	1	10%	0%:40%
part-time	2	20%	3	30%	0%:60%
saltuariamente	7	70%	10	100%	30%:100%

Campione:
Numero di casi= 10
Indici di tendenza centrale:
Moda = saltuariamente
Mediana = saltuariamente
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54

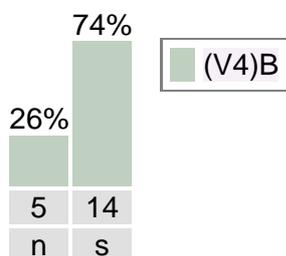
Distribuzione di frequenza: (V3)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
dopo	1	11%	1	11%	0%:44%
prima	8	89%	9	100%	56%:100%

Campione:
Numero di casi= 9
Indici di tendenza centrale:
Moda = prima
Mediana = prima
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.8

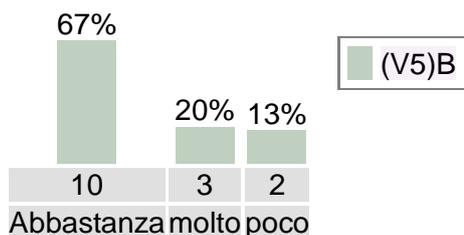
Distribuzione di frequenza: (V4)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
n	5	26%	5	26%	5%:53%
s	14	74%	19	100%	47%:95%

Campione:
Numero di casi= 19
Indici di tendenza centrale:
Moda = s
Mediana = s
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.61

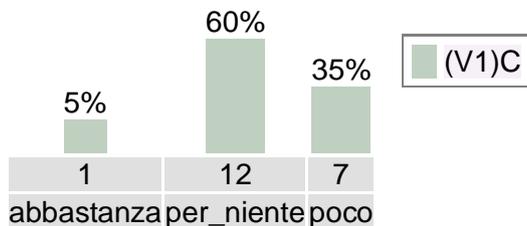
Distribuzione di frequenza: (V5)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	10	67%	10	67%	40%:93%
molto	3	20%	13	87%	0%:47%
poco	2	13%	15	100%	0%:40%

Campione:
 Numero di casi= 15
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Abbastanza
 Mediana = Abbastanza
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.5

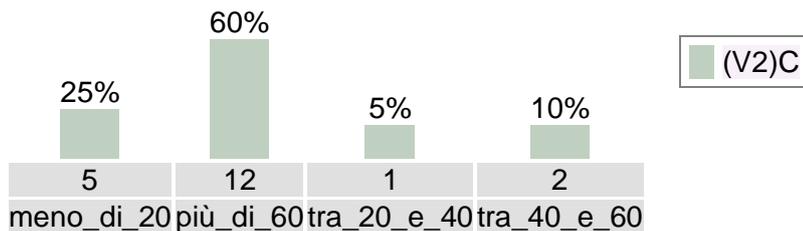
Distribuzione di frequenza: (V1)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	1	5%	1	5%	0%:20%
per_niente	12	60%	13	65%	35%:85%
poco	7	35%	20	100%	10%:60%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = per_niente
 Mediana = per_niente
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.49

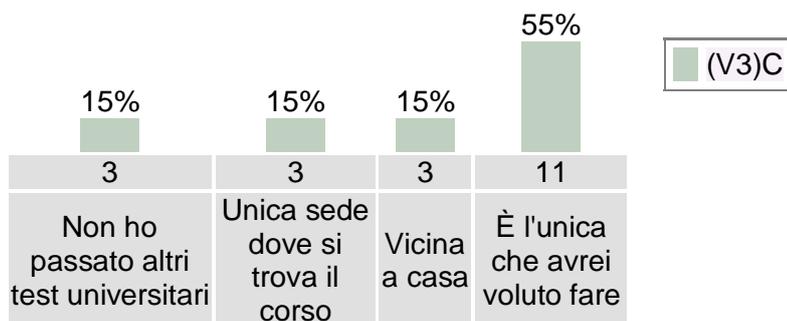
Distribuzione di frequenza: (V2)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno_di_20	5	25%	5	25%	5%:50%
più_di_60	12	60%	17	85%	35%:85%
tra_20_e_40	1	5%	18	90%	0%:20%
tra_40_e_60	2	10%	20	100%	0%:30%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = più_di_60
 Mediana = più_di_60
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.44

Distribuzione di frequenza: (V3)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
non_ho_passato_altri_test_universitari	3	15%	3	15%	0%:35%
unica_sede_dove_si_trova_il_corso	3	15%	6	30%	0%:35%
vicina_a_casa	3	15%	9	45%	0%:35%
è_l'unica_che_avrei_voluto_fare	11	55%	20	100%	30%:80%

Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

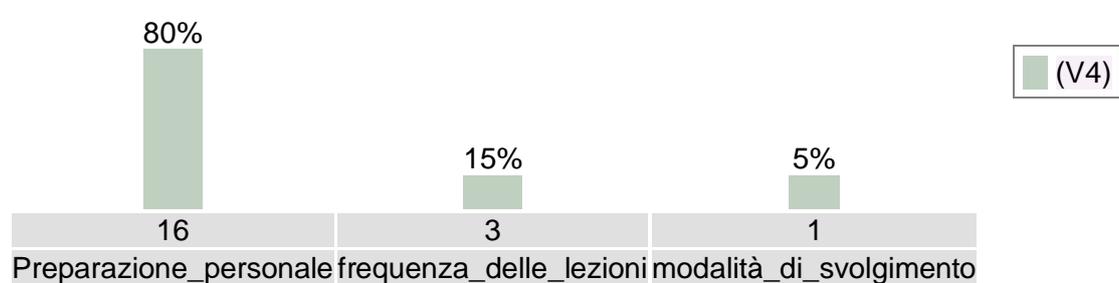
Moda = è_l'unica_che_avrei_voluto_fare

Mediana = è_l'unica_che_avrei_voluto_fare

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

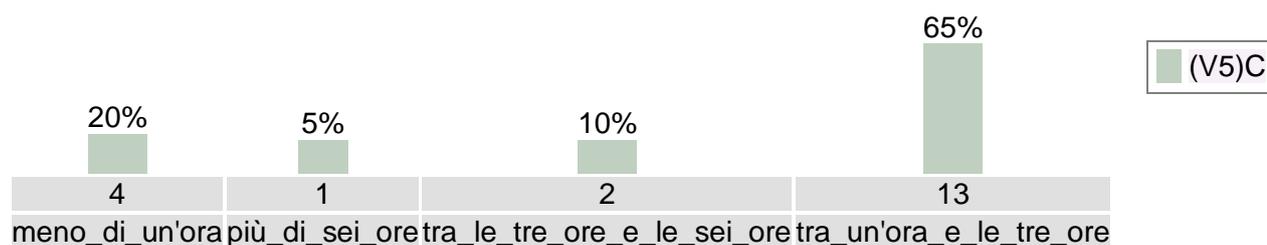
Distribuzione di frequenza: (V4)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Preparazione personale	16	80%	16	80%	60%:100%
frequenza delle lezioni	3	15%	19	95%	0%:35%
modalità di svolgimento	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Preparazione personale
 Mediana = Preparazione personale
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.67

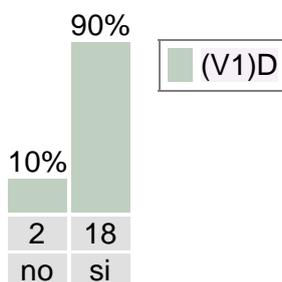
Distribuzione di frequenza: (V5)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno_di_un'ora	4	20%	4	20%	0%:40%
più_di_sei_ore	1	5%	5	25%	0%:20%
tra_le_tre_ore_e_le_sei_ore	2	10%	7	35%	0%:30%
tra_un'ora_e_le_tre_ore	13	65%	20	100%	40%:90%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = tra_un'ora_e_le_tre_ore
Mediana = tra_un'ora_e_le_tre_ore
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

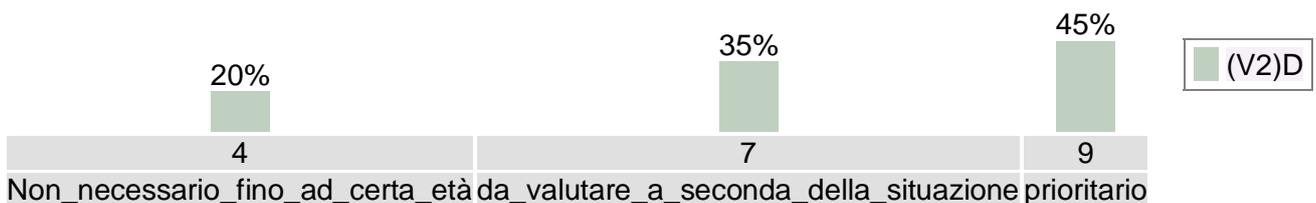
Distribuzione di frequenza: (V1)D



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	2	10%	2	10%	0%:30%
si	18	90%	20	100%	70%:100%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = si
Mediana = si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.82

Distribuzione di frequenza: (V2)D



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Non_necessario_fino_ad_certaetà	4	20%	4	20%	0%:40%
da_valutare_a_seconda_della_situazione	7	35%	11	55%	10%:60%
prioritario	9	45%	20	100%	20%:70%

Campione:

Numero di casi= 20

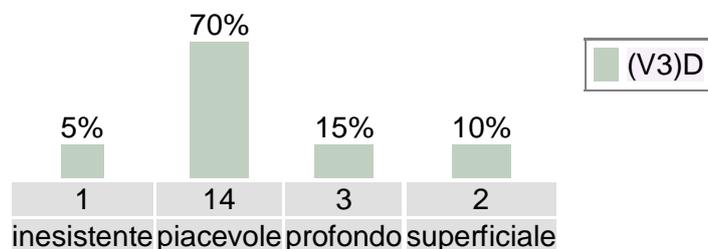
Indici di tendenza centrale:

Moda = prioritario

Mediana = da_valutare_a_seconda_della_situazione

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Distribuzione di frequenza: (V3)D

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
inesistente	1	5%	1	5%	0%:20%
piacevole	14	70%	15	75%	45%:95%
profondo	3	15%	18	90%	0%:35%
superficiale	2	10%	20	100%	0%:30%

Campione:

Numero di casi= 20

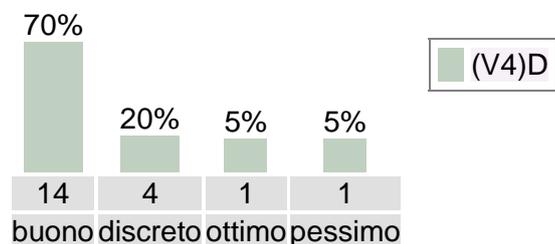
Indici di tendenza centrale:

Moda = piacevole

Mediana = piacevole

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Distribuzione di frequenza: (V4)D

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
buono	14	70%	14	70%	45%:95%
discreto	4	20%	18	90%	0%:40%
ottimo	1	5%	19	95%	0%:20%
pessimo	1	5%	20	100%	0%:20%

Campione:

Numero di casi= 20

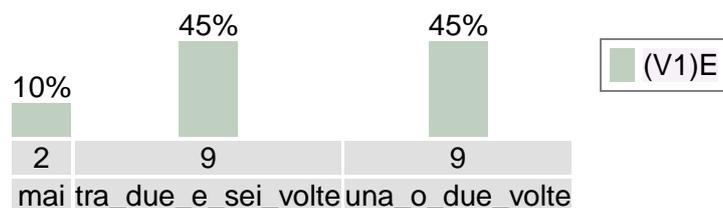
Indici di tendenza centrale:

Moda = buono

Mediana = buono

Indici di dispersione:

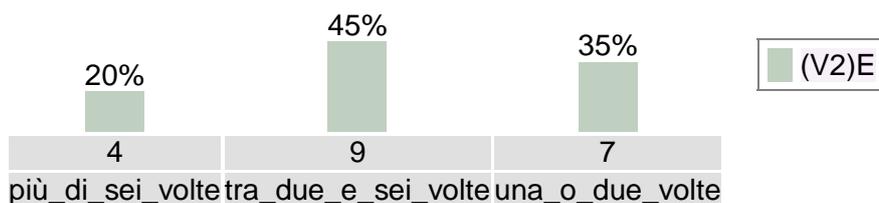
Squilibrio = 0.53

Distribuzione di frequenza: (V1)E

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mai	2	10%	2	10%	0%:30%
tra_due_e_sei_volte	9	45%	11	55%	20%:70%
una_o_due_volte	9	45%	20	100%	20%:70%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = tra_due_e_sei_volte;
una_o_due_volte
Mediana = tra_due_e_sei_volte
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42

Distribuzione di frequenza: (V2)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
più_di_sei_volte	4	20%	4	20%	0%:40%
tra_due_e_sei_volte	9	45%	13	65%	20%:70%
una_o_due_volte	7	35%	20	100%	10%:60%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = tra_due_e_sei_volte
Mediana = tra_due_e_sei_volte
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37

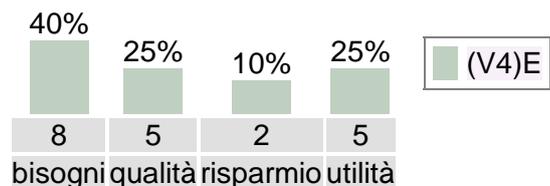
Distribuzione di frequenza: (V3)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mai	3	15%	3	15%	0%:35%
più_di_sei_volte	1	5%	4	20%	0%:20%
tra_due_e_sei_volte	4	20%	8	40%	0%:40%
una_o_due_volte	12	60%	20	100%	35%:85%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = una_o_due_volte
Mediana = una_o_due_volte
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43

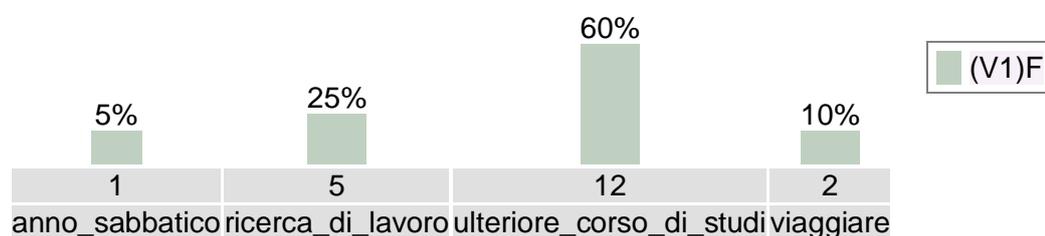
Distribuzione di frequenza: (V4)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
bisogni	8	40%	8	40%	15%:65%
qualità	5	25%	13	65%	5%:50%
risparmio	2	10%	15	75%	0%:30%
utilità	5	25%	20	100%	5%:50%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = bisogni
 Mediana = qualità
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.3

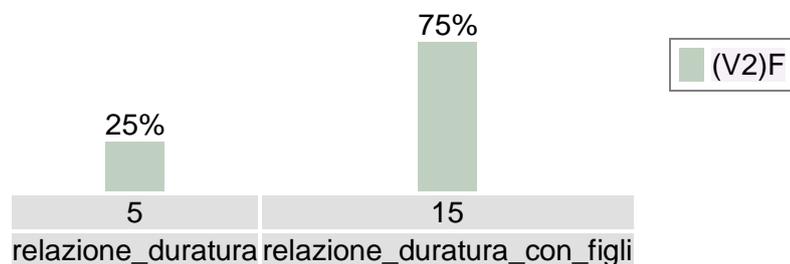
Distribuzione di frequenza: (V1)F



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
anno_sabbatico	1	5%	1	5%	0%:20%
ricerca_di_lavoro	5	25%	6	30%	5%:50%
ulteriore_corso_di_studi	12	60%	18	90%	35%:85%
viaggiare	2	10%	20	100%	0%:30%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = ulteriore_corso_di_studi
 Mediana = ulteriore_corso_di_studi
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.44

Distribuzione di frequenza: (V2)F



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
relazione_duratura	5	25%	5	25%	5%:50%
relazione_duratura_con_figli	15	75%	20	100%	50%:95%

Campione:

Numero di casi= 20

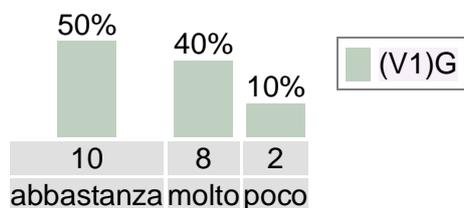
Indici di tendenza centrale:

Moda = relazione_duratura_con_figli

Mediana = relazione_duratura_con_figli

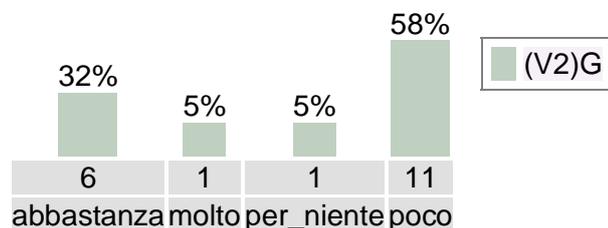
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Distribuzione di frequenza: (V1)G

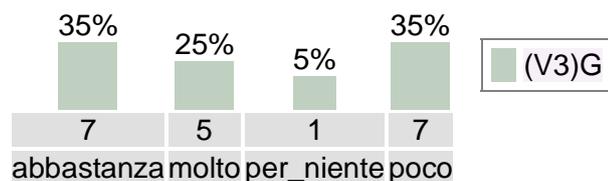
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	10	50%	10	50%	25%:75%
molto	8	40%	18	90%	15%:65%
poco	2	10%	20	100%	0%:30%

Campione:
 Numero di casi= 20
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = abbastanza
 Mediana = tra abbastanza e molto
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.42

Distribuzione di frequenza: (V2)G

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	6	32%	6	32%	5%:58%
molto	1	5%	7	37%	0%:21%
per_niente	1	5%	8	42%	0%:21%
poco	11	58%	19	100%	32%:84%

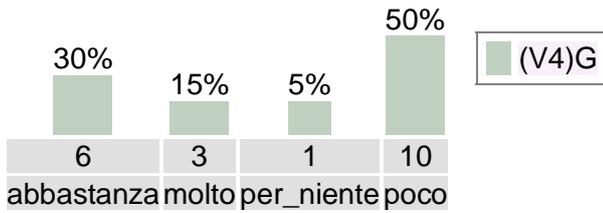
Campione:
 Numero di casi= 19
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = poco
 Mediana = poco
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.44

Distribuzione di frequenza: (V3)G

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	7	35%	7	35%	10%:60%
Molto	5	25%	12	60%	5%:50%
per_niente	1	5%	13	65%	0%:20%
Poco	7	35%	20	100%	10%:60%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = abbastanza; poco
Mediana = molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.31

Distribuzione di frequenza: (V4)G



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	6	30%	6	30%	5%:55%
molto	3	15%	9	45%	0%:35%
per_niente	1	5%	10	50%	0%:20%
poco	10	50%	20	100%	25%:75%

Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = poco
Mediana = tra per_niente e poco
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37

Campione FUORI SEDE

Distribuzione di frequenza: (V1)A

3% 8% 13% 15% 8% 15% 13% 13% 8% 3% 5%

1	3	5	6	3	6	5	5	3	1	2
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28

(V1)A

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
18	1	3%	1	3%	0%:10%
19	3	8%	4	10%	0%:16%
20	5	13%	9	23%	2%:23%
21	6	15%	15	38%	4%:26%
22	3	8%	18	45%	0%:16%
23	6	15%	24	60%	4%:26%
24	5	13%	29	73%	2%:23%
25	5	13%	34	85%	2%:23%
26	3	8%	37	93%	0%:16%
27	1	3%	38	95%	0%:10%
28	2	5%	40	100%	0%:15%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 21; 23
 Mediana = 23
 Media = 22.78
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.11
 Campo di variazione = 10
 Differenza interquartilica = 4
 Scarto tipo = 2.55
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.17
 Curtosi = -0.8

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 21.98 a 23.57
Scarto tipo	da 2.09 a 3.28

Distribuzione di frequenza: (V2) A

50% 50%

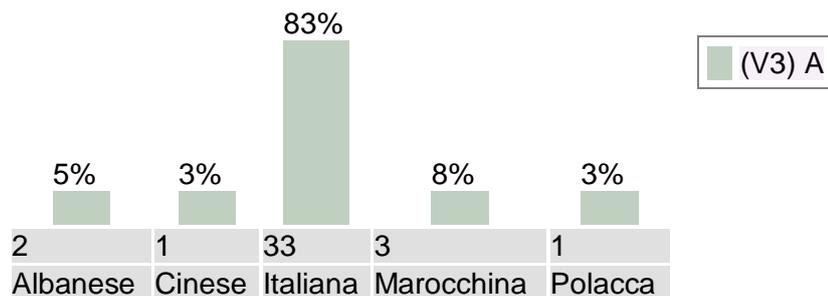
20	20
f	m

(V2) A

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
f	20	50%	20	50%	35%:65%
m	20	50%	40	100%	35%:65%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = f; m
 Mediana = tra f e m
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.5

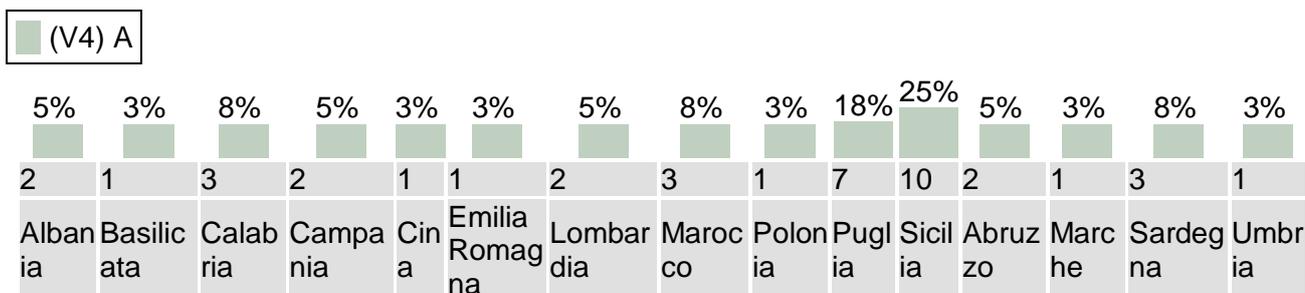
Distribuzione di frequenza: (V3) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Albanese	2	5%	2	5%	0%:15%
Cinese	1	3%	3	8%	0%:10%
Italiana	33	83%	36	90%	71%:94%
Marocchina	3	8%	39	98%	0%:16%
Polacca	1	3%	40	100%	0%:10%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Italiana
 Mediana = Italiana
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.69

Distribuzione di frequenza: (V4) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Albania	2	5%	2	5%	0%:15%
Basilicata	1	3%	3	8%	0%:10%
Calabria	3	8%	6	15%	0%:16%
Campania	2	5%	8	20%	0%:15%
Cina	1	3%	9	23%	0%:10%
Emilia_Romagna	1	3%	10	25%	0%:10%
Lombardia	2	5%	12	30%	0%:15%
Marocco	3	8%	15	38%	0%:16%
Polonia	1	3%	16	40%	0%:10%
Puglia	7	18%	23	57%	6%:29%
Sicilia	10	25%	33	83%	12%:38%
Abruzzo	2	5%	35	88%	0%:15%
Marche	1	3%	36	90%	0%:10%
Sardegna	3	8%	39	98%	0%:16%
Umbria	1	3%	40	100%	0%:10%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

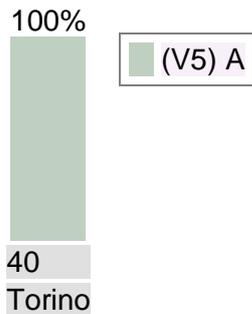
Moda = Sicilia

Mediana = Puglia

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

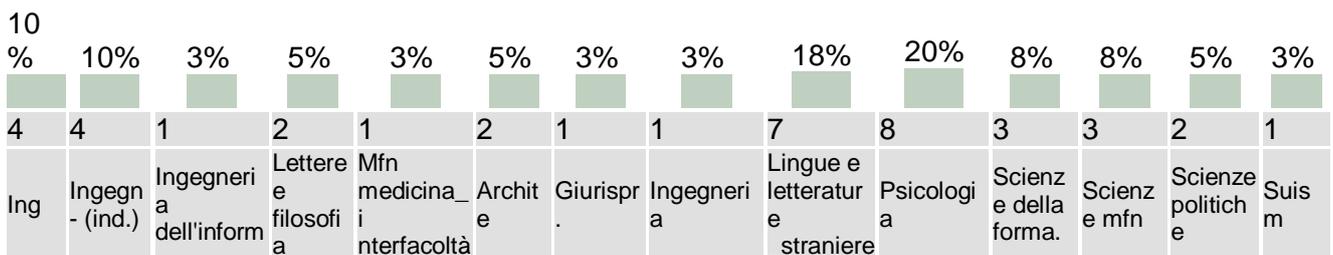
Distribuzione di frequenza: (V5) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Torino	40	100%	40	100%	100%:100%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = Torino
 Mediana = Torino
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 1

Distribuzione di frequenza: (V6) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Ingegneria	4	10%	4	10%	1%:19%
Ingegneria I (industriale)	4	10%	8	20%	1%:19%
Ingegneria dell'informazione	1	3%	9	23%	0%:10%
Lettere_e_filosofia	2	5%	11	28%	0%:15%
Mfn_medicina_interfacoltà	1	3%	12	30%	0%:10%
Architettura	2	5%	14	35%	0%:15%
Giurisprudenza	1	3%	15	38%	0%:10%
Ingegneria	1	3%	16	40%	0%:10%
Lingue_e_letterature_straniere	7	18%	23	57%	6%:29%
Psicologia	8	20%	31	78%	8%:32%
Scienze_della_formazione	3	8%	34	85%	0%:16%
Scienze_mfn	3	8%	37	93%	0%:16%
Scienze_politiche	2	5%	39	98%	0%:15%
Suism	1	3%	40	100%	0%:10%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = psicologia

Mediana = lingue_e_letterature_straniere

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.11

Distribuzione di frequenza: (V7) A

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
ECAU	1	3%	1	3%	0%:10%
Informatica	1	3%	2	5%	0%:10%
Ingegneria Civile	2	5%	4	10%	0%:15%
Ingegneria Informatica	1	3%	5	13%	0%:10%
Ingegneria dell'autoveicolo	1	3%	6	15%	0%:10%
Ingegneria_Energetica	1	3%	7	18%	0%:10%
Ingegneria_meccanica	4	10%	11	28%	1%:19%
Lingue_e_culture_per_il_turismo	1	3%	12	30%	0%:10%
Psicologia Criminale e investigativo	1	3%	13	33%	0%:10%
Psicologia della mente	1	3%	14	35%	0%:10%
Scienze_e_tecniche_dello_sport_e_dell'allenamento	1	3%	15	38%	0%:10%
Scienze_e_tecniche_psicologiche	2	5%	17	43%	0%:15%
Scienze_internazionali	1	3%	18	45%	0%:10%
Televisione_e_nuovi_media	1	3%	19	48%	0%:10%
Beni_culturali_archeologici_e_storico_artistici	1	3%	20	50%	0%:10%
Dams_nuovi_media	1	3%	21	53%	0%:10%
Gestionale	1	3%	22	55%	0%:10%
Giurisprudenza	1	3%	23	57%	0%:10%
Interfacoltà_di_architettura	1	3%	24	60%	0%:10%
Lingue_e_culture_dell'Asia_e_dell'Africa	1	3%	25	63%	0%:10%
Lingue_e_letterature_moderne	2	5%	27	68%	0%:15%
Matematica	1	3%	28	70%	0%:10%
Psicologia	1	3%	29	73%	0%:10%
Psicologia_clinica	1	3%	30	75%	0%:10%
Scienze_degli_alimenti_e_della_nutrizione_umana	1	3%	31	78%	0%:10%
Scienze_del_governo_e_dell'amministrazione	1	3%	32	80%	0%:10%
Scienze_dell'architettura	1	3%	33	83%	0%:10%
Scienze_dell'educazione	1	3%	34	85%	0%:10%
Scienze_della_mente	2	5%	36	90%	0%:15%
Traduzione	4	10%	40	100%	1%:19%

Campione:

Numero di casi= 40

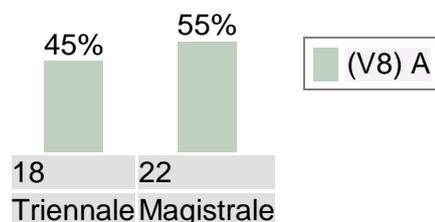
Indici di tendenza centrale:

Moda = Ingegneria_meccanica; traduzione

Mediana = tra beni_culturali_archeologici_e_storico_artistici e dams_nuovi_media

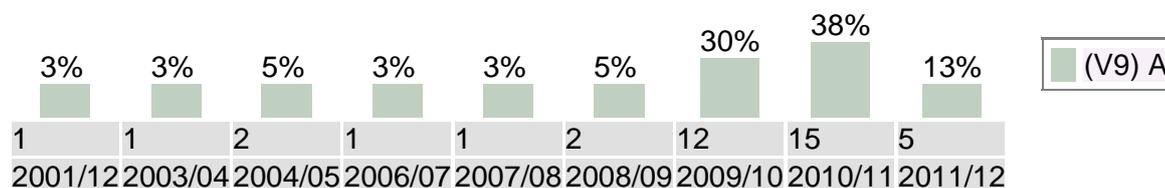
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.05

Distribuzione di frequenza: (V8) A

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Triennale	18	45%	18	45%	30%:60%
Magistrale	22	55%	40	100%	40%:70%

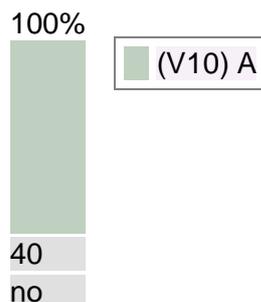
Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = magistrale
 Mediana = magistrale
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza: (V9) A

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2001/12	1	3%	1	3%	0%:10%
2003/04	1	3%	2	5%	0%:10%
2004/05	2	5%	4	10%	0%:15%
2006/07	1	3%	5	13%	0%:10%
2007/08	1	3%	6	15%	0%:10%
2008/09	2	5%	8	20%	0%:15%
2009/10	12	30%	20	50%	16%:44%
2010/11	15	38%	35	88%	22%:53%
2011/12	5	13%	40	100%	2%:23%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 2010/11
 Mediana = tra 2009/10 e 2010/11
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.25

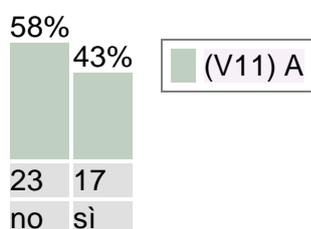
Distribuzione di frequenza: V10) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	40	100%	40	100%	100%:100%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = no
 Mediana = no
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 1

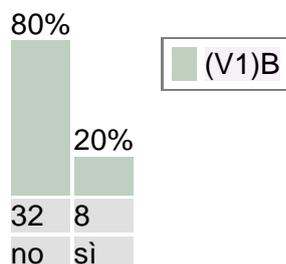
Distribuzione di frequenza: (V11) A



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	23	57%	23	57%	42%:73%
sì	17	43%	40	100%	27%:58%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = no
 Mediana = no
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.51

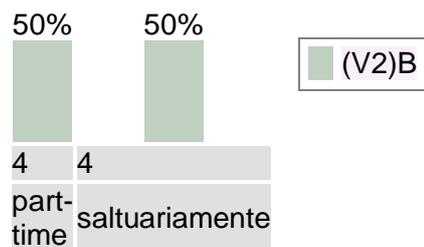
Distribuzione di frequenza: (V1)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	32	80%	32	80%	68%:92%
sì	8	20%	40	100%	8%:32%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = no
 Mediana = no
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.68

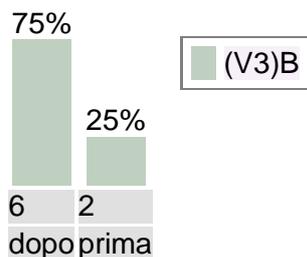
Distribuzione di frequenza: (V2)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
part-time	4	50%	4	50%	0%:100%
saltuariamente	4	50%	8	100%	0%:100%

Campione:
 Numero di casi= 8
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = part-time;
 saltuariamente
 Mediana = tra part-time
 e saltuariamente
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.5

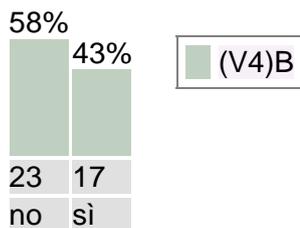
Distribuzione di frequenza: (V3)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
dopo	6	75%	6	75%	38%:100%
prima	2	25%	8	100%	0%:63%

Campione:
 Numero di casi= 8
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = dopo
 Mediana = dopo
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.63

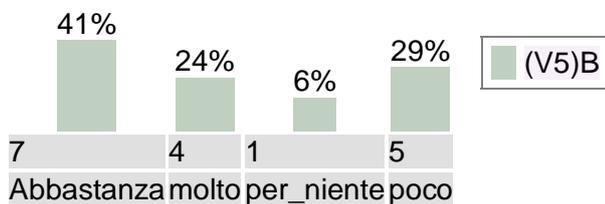
Distribuzione di frequenza: (V4)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	23	57%	23	57%	42%:73%
si	17	43%	40	100%	27%:58%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = no
Mediana = no
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51

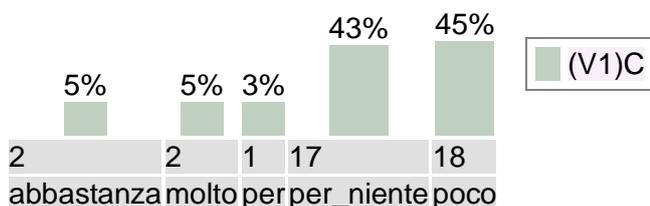
Distribuzione di frequenza: (V5)B



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	7	41%	7	41%	12%:71%
molto	4	24%	11	65%	0%:47%
per_niente	1	6%	12	71%	0%:24%
poco	5	29%	17	100%	6%:53%

Campione:
Numero di casi= 17
Indici di tendenza centrale:
Moda = **Abbastanza**
Mediana = molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.31

Distribuzione di frequenza: (V1)C

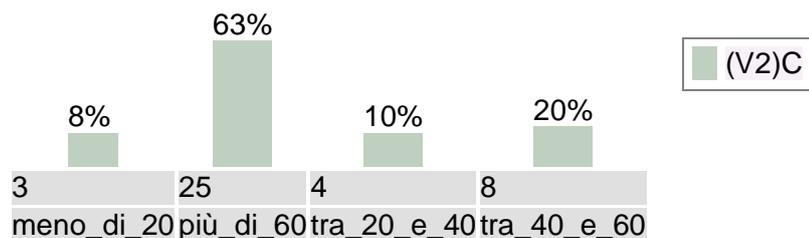


Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	2	5%	2	5%	0%:15%
molto	2	5%	4	10%	0%:15%
per	1	3%	5	13%	0%:10%
per_niente	17	43%	22	55%	27%:58%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = poco
Mediana = per_niente
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.39

poco	18	45%	40	100%	30%:60%	
------	----	-----	----	------	---------	--

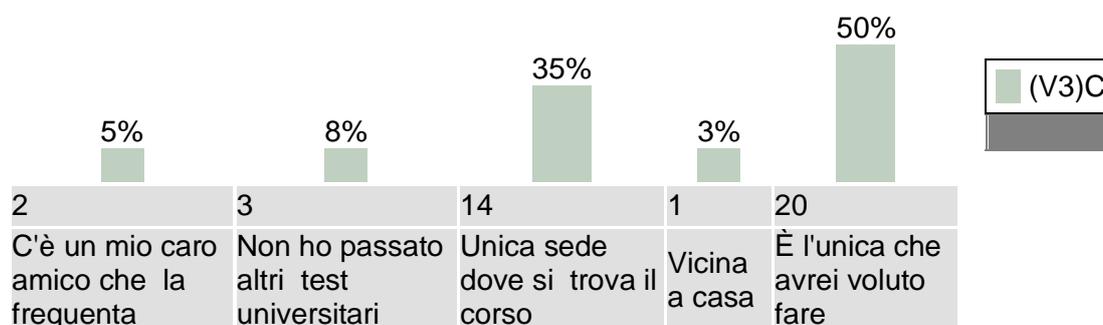
Distribuzione di frequenza: (V2)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno_di_20	3	8%	3	8%	0%:16%
più_di_60	25	63%	28	70%	47%:78%
tra_20_e_40	4	10%	32	80%	1%:19%
tra_40_e_60	8	20%	40	100%	8%:32%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = più_di_60
 Mediana = più_di_60
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.45

Distribuzione di frequenza: (V3)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
C'è un mio caro amico che la frequenta	2	5%	2	5%	0%:15%
Non ho passato altri test universitari	3	8%	5	13%	0%:16%
Unica sede dove si trova il corso	14	35%	19	48%	20%:50%
Vicina a casa	1	3%	20	50%	0%:10%
È l'unica che avrei voluto fare	20	50%	40	100%	35%:65%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = è_l'unica_che_avrei_voluto_fare

Mediana = tra vicina_a_casa e è_l'unica_che_avrei_voluto_fare

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Distribuzione di frequenza: (V4)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Preparazione_personale	31	78%	31	78%	65%:90%
frequenza_delle_lezioni	6	15%	37	93%	4%:26%
il_professore	3	8%	40	100%	0%:16%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

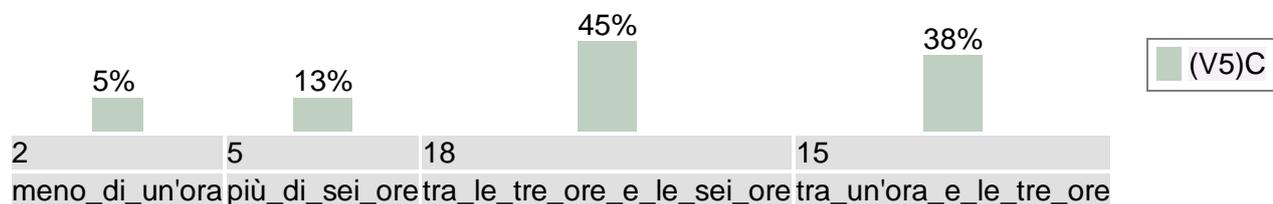
Moda = Preparazione_personale

Mediana = Preparazione_personale

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Distribuzione di frequenza: (V5)C



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno_di_un'ora	2	5%	2	5%	0%:15%
più_di_sei_ore	5	13%	7	18%	2%:23%
tra_le_tre_ore_e_le_sei_ore	18	45%	25	63%	30%:60%
tra_un'ora_e_le_tre_ore	15	38%	40	100%	22%:53%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

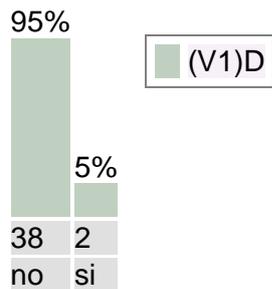
Moda = tra_le_tre_ore_e_le_sei_ore

Mediana = tra_le_tre_ore_e_le_sei_ore

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

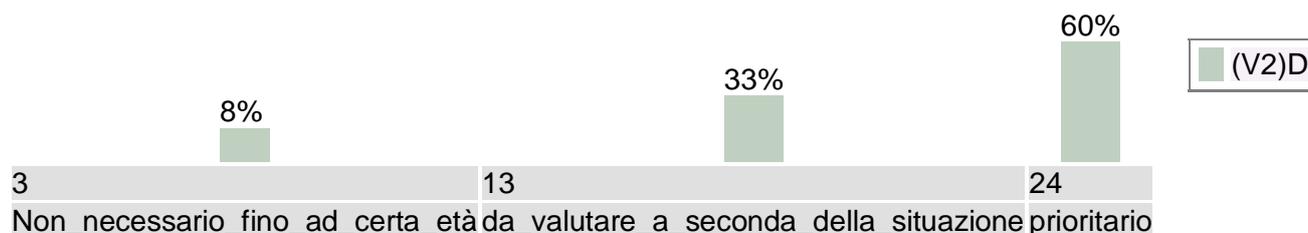
Distribuzione di frequenza: (V1)D



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	38	95%	38	95%	88%:100%
si	2	5%	40	100%	0%:15%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = no
 Mediana = no
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.9

Distribuzione di frequenza: (V2)D

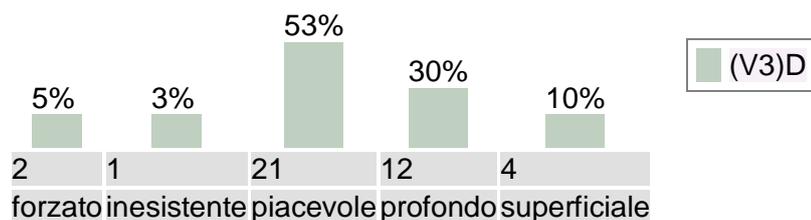


Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Non_necessario_fino_ad_certaetà	3	8%	3	8%	0%:16%
da_valutare_a_seconda_della_situazione	13	33%	16	40%	18%:47%
prioritario	24	60%	40	100%	45%:75%

Campione:

Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = prioritario
 Mediana = prioritario
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.47

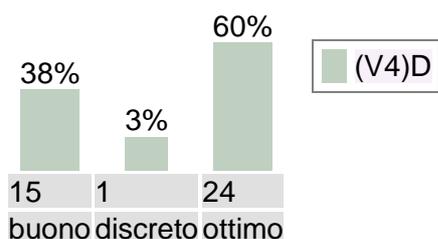
Distribuzione di frequenza: (V3)D



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
forzato	2	5%	2	5%	0%:15%
inesistente	1	3%	3	8%	0%:10%
piacevole	21	53%	24	60%	37%:68%
profondo	12	30%	36	90%	16%:44%
superficiale	4	10%	40	100%	1%:19%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = piacevole
 Mediana = piacevole
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.38

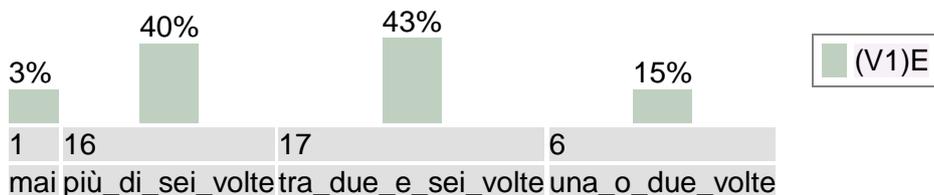
Distribuzione di frequenza: (V4)D



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
buono	15	38%	15	38%	22%:53%
discreto	1	3%	16	40%	0%:10%
ottimo	24	60%	40	100%	45%:75%

Campione:
 Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = ottimo
 Mediana = ottimo
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza: (V1)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mai	1	3%	1	3%	0%:10%
più di sei volte	16	40%	17	43%	25%:55%
tra due e sei volte	17	43%	34	85%	27%:58%
una o due volte	6	15%	40	100%	4%:26%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

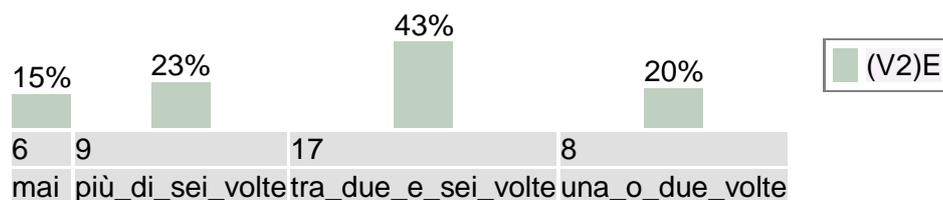
Moda = tra_due_e_sei_volte

Mediana = tra_due_e_sei_volte

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza: (V2)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mai	6	15%	6	15%	4%:26%
più di sei volte	9	23%	15	38%	10%:35%
tra due e sei volte	17	43%	32	80%	27%:58%
una o due volte	8	20%	40	100%	8%:32%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

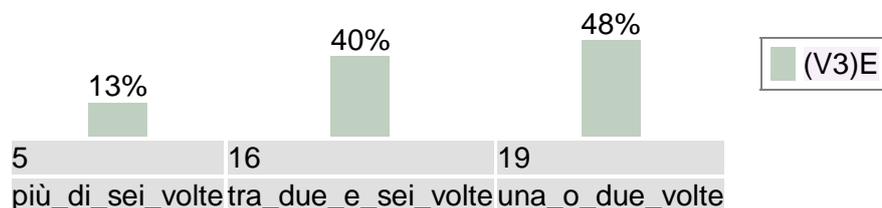
Moda = tra_due_e_sei_volte

Mediana = tra_due_e_sei_volte

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

Distribuzione di frequenza: (V3)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
più di sei volte	5	13%	5	13%	2%:23%
tra due e sei volte	16	40%	21	53%	25%:55%
una o due volte	19	48%	40	100%	32%:63%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

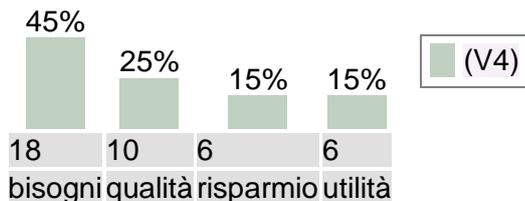
Moda = una_o_due_volte

Mediana = tra_due_e_sei_volte

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Distribuzione di frequenza: (V4)E



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
bisogni	18	45%	18	45%	30%:60%
qualità	10	25%	28	70%	12%:38%
risparmio	6	15%	34	85%	4%:26%
utilità	6	15%	40	100%	4%:26%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

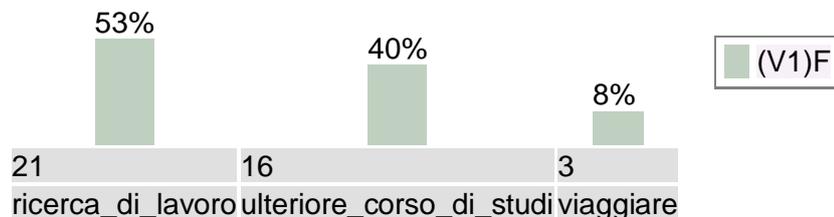
Moda = bisogni

Mediana = qualità

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Distribuzione di frequenza: (V1)F



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
ricerca_di_lavoro	21	53%	21	53%	37%:68%
ulteriore corso di studi	16	40%	37	93%	25%:55%
viaggiare	3	8%	40	100%	0%:16%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

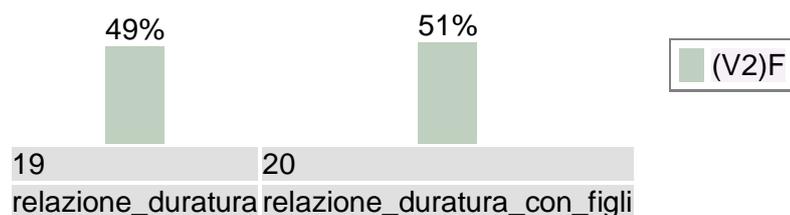
Moda = ricerca_di_lavoro

Mediana = ricerca_di_lavoro

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Distribuzione di frequenza: (V2)F



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
relazione_duratura	19	49%	19	49%	33%:64%
relazione_duratura_con_figli	20	51%	39	100%	36%:67%

Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

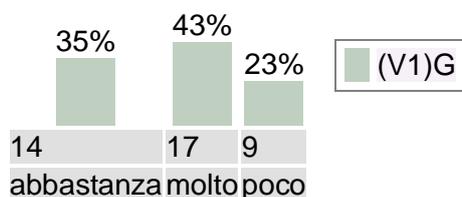
Moda = relazione_duratura_con_figli

Mediana = relazione_duratura_con_figli

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

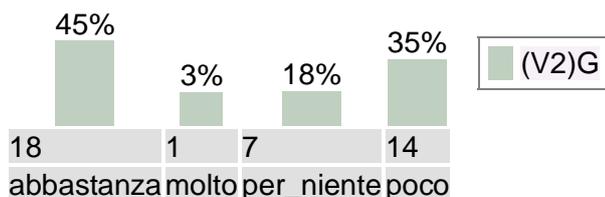
Distribuzione di frequenza: (V1)G



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	14	35%	14	35%	20%:50%
molto	17	43%	31	78%	27%:58%
poco	9	23%	40	100%	10%:35%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = molto
Mediana = molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35

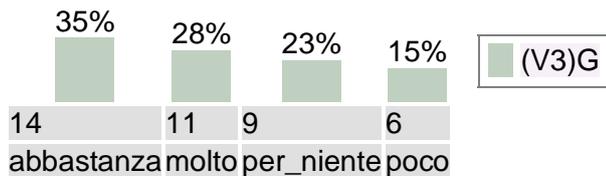
Distribuzione di frequenza: (V2)G



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	18	45%	18	45%	30%:60%
molto	1	3%	19	48%	0%:10%
per_niente	7	18%	26	65%	6%:29%
poco	14	35%	40	100%	20%:50%

Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = abbastanza
Mediana = per_niente
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza: (V3)G

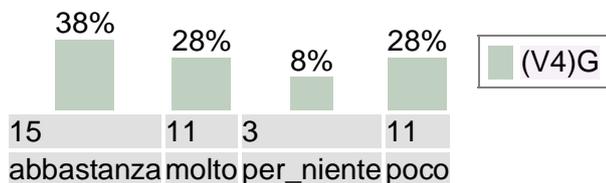


Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	14	35%	14	35%	20%:50%
molto	11	28%	25	63%	14%:41%
per_niente	9	23%	34	85%	10%:35%
poco	6	15%	40	100%	4%:26%

Campione:

Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = abbastanza
 Mediana = molto
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.27

Distribuzione di frequenza: (V4)G



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	15	38%	15	38%	22%:53%
molto	11	28%	26	65%	14%:41%
per_niente	3	8%	29	73%	0%:16%
poco	11	28%	40	100%	14%:41%

Campione:

Numero di casi= 40
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = abbastanza
 Mediana = molto
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.3

ANALISI BIVARIATA

Tramite il programma JsStat abbiamo eseguito l'*analisi bivariata* dei dati per verificare l'esistenza di una relazione tra le variabili che potesse avallare le nostre ipotesi. Questa procedura è stata resa possibile grazie all'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La *tabella a doppia entrata* riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione ci danno per ogni cella la frequenza osservata e la frequenza attesa.

La prima, frequenza osservata, (O_i) è il numero dei casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.

La seconda, frequenza attesa, (A_j) è la frequenza che avremmo osservato nel caso in cui non ci fosse relazione tra le due variabili.

Questa deriva da una semplice proporzione:

(A_j) : marginale di riga = marginale di colonna : totale di casi

Da cui deriva che

$A_j = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$

Tanto più le frequenze osservate si discostano da quelle attese, tanto più è probabile che ci sia una relazione tra le variabili considerate. Questo indice non è possibile utilizzarlo nel caso in cui la frequenza attesa sia inferiore a 1; se dovesse capitare è utile accorpate i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse.

La relazione tra la variabile dipendente e indipendente e la distanza tra condizione osservata e condizione attesa viene calcolata mediante l'indice **X quadro** tramite la seguente formula:

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

Si calcola inoltre una probabilità detta *significatività della relazione* tramite la quale si vuole capire la probabilità che la disposizione delle frequenze osservate nella tabella sia da attribuirsi al caso. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

Utilizzando la terza matrice dei dati abbiamo preso in considerazione le seguenti relazioni:

**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V1)B**

(V1)B-> (V1)H	No	Sì	Marginale di riga
FS	32 27.8 0.8	8 12.2 -1.2	40
S	9 13.2 -1.2	10 5.8 1.7	19
Marginale di colonna	41	18	59

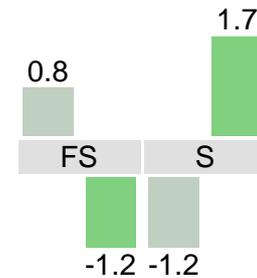
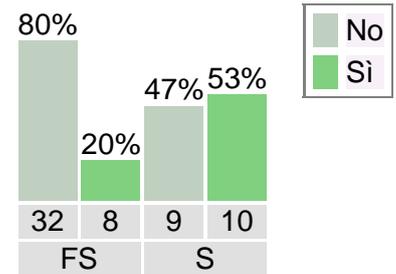
X quadro = 6.47. Significatività = **0.011**

V di Cramer = 0.33

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.011**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V4)B**

(V4)B-> (V1)H	No	Sì	Marginale di riga
FS	23 19 0.9	17 21 -0.9	40
S	5 9 -1.3	14 10 1.3	19
Marginale di colonna	28	31	59

X quadro = 5.02. Significatività = **0.025**

V di Cramer = 0.29

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.019**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

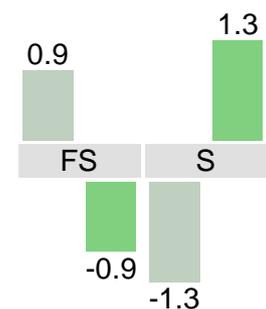
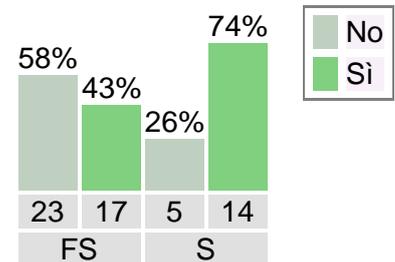
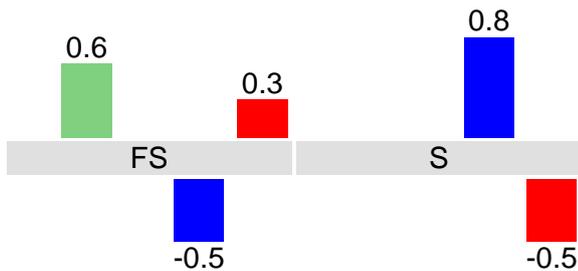
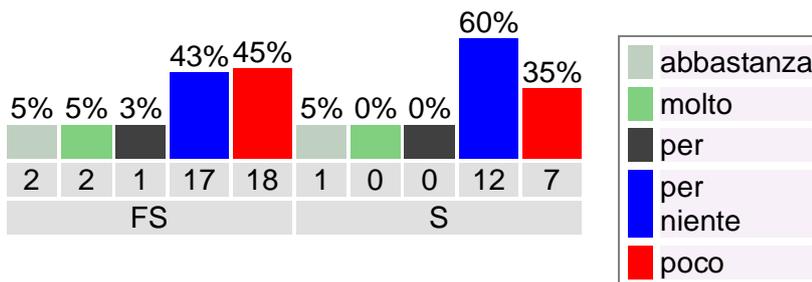


Tabella a doppia entrata: (V1)H x (V1)C

(V1)C-> (V1)H	abbastanza	molto	per	per niente	poco	Marginale di riga
FS	2 2 0	2 1.3 0.6	1 <i>0.7</i> -	17 19.3 -0.5	18 16.7 0.3	40
S	1 1 0	0 <i>0.7</i> -	0 <i>0.3</i> -	12 9.7 0.8	7 8.3 -0.5	20
Marginale di colonna	3	2	1	29	25	60



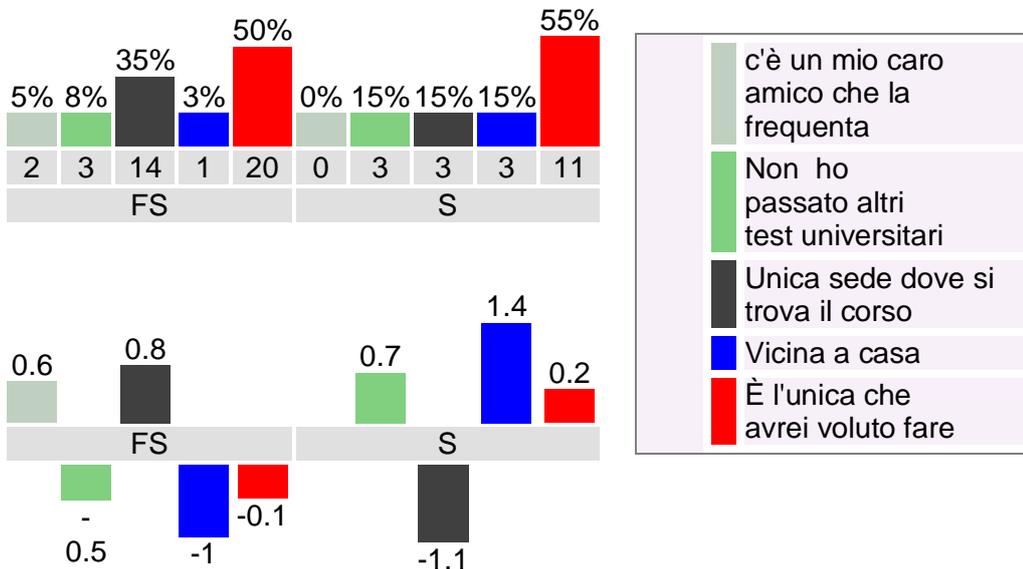
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V3)C**

(V3)C-> (V1)H	C'è un mio caro amico che la frequenta	Non ho passato altri test universitari	Unica sede dove si trova il corso	Vicina a casa	È l'unica che avrei voluto fare	Marginale di riga
FS	2 1.3 0.6	3 4 -0.5	14 11.3 0.8	1 2.7 -1	20 20.7 -0.1	40
S	0 0.7 -	3 2 0.7	3 5.7 -1.1	3 1.3 1.4	11 10.3 0.2	20
Marginale di colonna	2	6	17	4	31	60

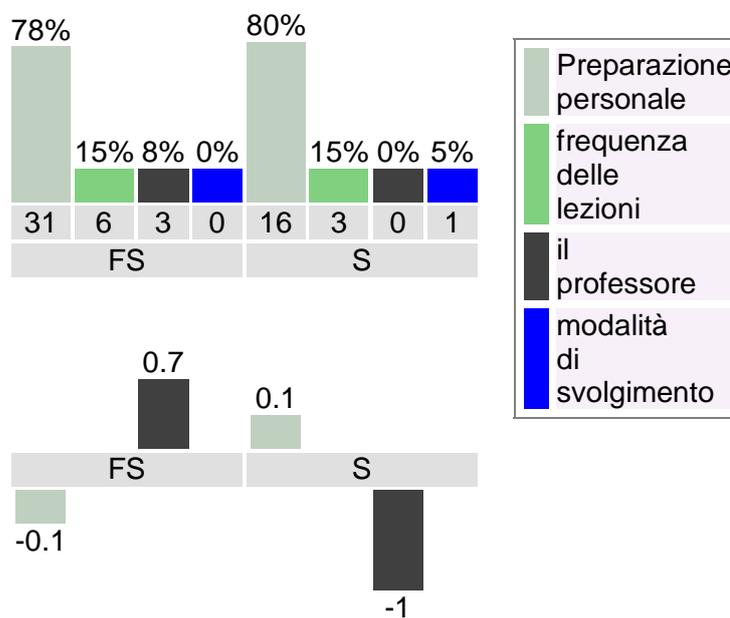


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V4)C**

(V4)C-> (V1)H	Preparazione personale	frequenza delle lezioni	il professore	modalità di svolgimento	Marginale di riga
FS	31 31.3 -0.1	6 6 0	3 2 0.7	0 0.7 -	40
S	16 15.7 0.1	3 3 0	0 1 -1	1 0.3 -	20
Marginale di colonna	47	9	3	1	60



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V5)C**

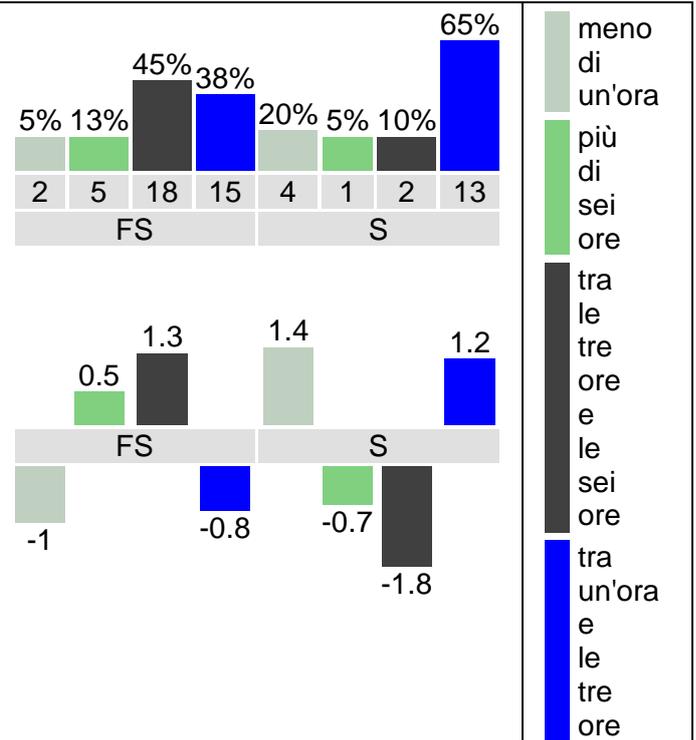
(V5)C-> (V1)H	meno di un'ora	più di sei ore	tra le tre ore e le sei ore	tra un'ora e le tre ore	Marginale di riga
FS	2 4 -1	5 4 0.5	18 13.3 1.3	15 18.7 -0.8	40
S	4 2 1.4	1 2 -0.7	2 6.7 -1.8	13 9.3 1.2	20
Marginale di colonna	6	6	20	28	60

X quadro = 10.81. Significatività = **0.013**

V di Cramer = 0.42

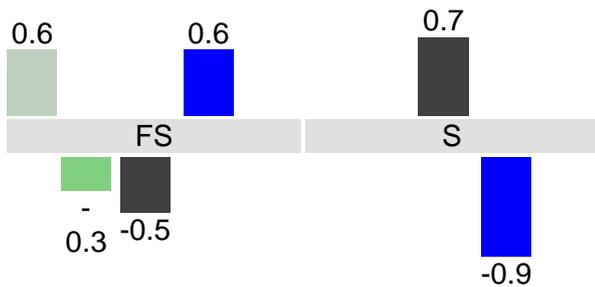
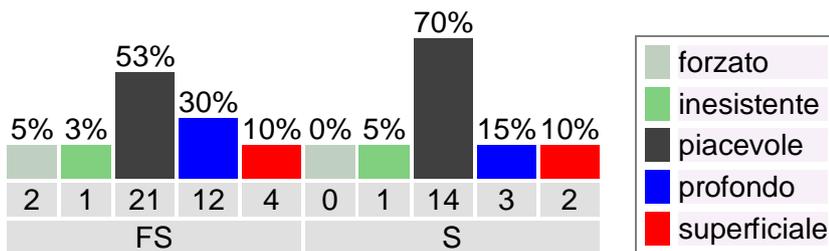
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V3)D**

(V3)D-> (V1)H	forzato	inesistente	piacevole	profondo	superficiale	Marginale di riga
FS	2 1.3 0.6	1 1.3 -0.3	21 23.3 -0.5	12 10 0.6	4 4 0	40
S	0 <i>0.7</i> -	1 <i>0.7</i> -	14 11.7 0.7	3 5 -0.9	2 2 0	20
Marginale di colonna	2	2	35	15	6	60



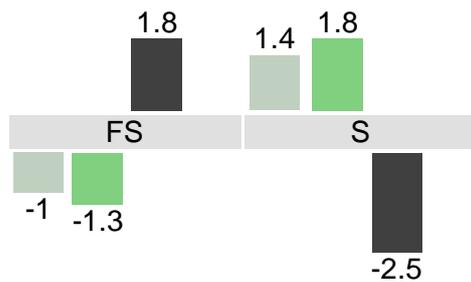
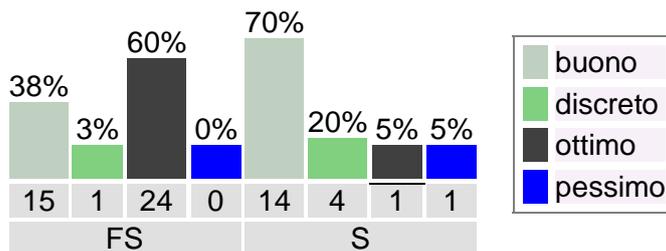
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
(V1)H x (V4)D**

(V4)D-> (V1)H	buono	discreto	ottimo	pessimo	Marginale di riga
FS	15 19.3 -1	1 3.3 -1.3	24 16.7 1.8	0 <i>0.7</i> -	40
S	14 9.7 1.4	4 1.7 1.8	1 8.3 -2.5	1 <i>0.3</i> -	20
Marginale di colonna	29	5	25	1	60



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata: (V1)H x (V1)E

(V1)E-> (V1)H	mai	più di sei volte	tra due e sei volte	una o due volte	Marginale di riga
FS	1 2 -0.7	16 10.7 1.6	17 17.3 -0.1	6 10 -1.3	40
S	2 1 1	0 5.3 -2.3	9 8.7 0.1	9 5 1.8	20
Marginale di colonna	3	16	26	15	60

X quadro = 14.32. Significatività = **0.003**
 V di Cramer = 0.49
 Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

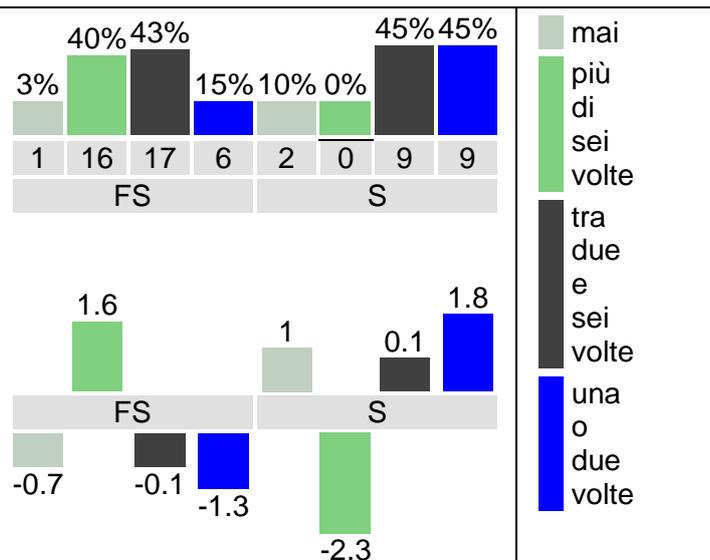


Tabella a doppia entrata: (V1)H x (V2)E

(V2)E-> (V1)H	mai	più di sei volte	tra due e sei volte	una o due volte	Marginale di riga
FS	6 4 1	9 8.7 0.1	17 17.3 -0.1	8 10 -0.6	40
S	0 2 -1.4	4 4.3 -0.2	9 8.7 0.1	7 5 0.9	20
Marginale di colonna	6	13	26	15	60

X quadro = 4.26. Significatività = 0.235
 V di Cramer = 0.27
 Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

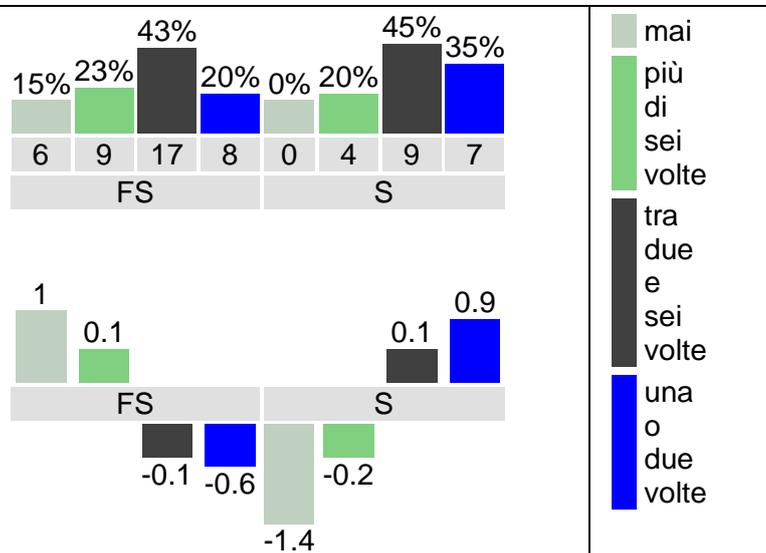


Tabella a doppia entrata: (V1)H x (V3)E

(V3)E->(V1)H	mai	Più di Sei volte	Tra due e sei volte	Una o Due volte	Margir di riga
FS	0 2 -1.4	5 4 0.5	16 13.3 0.7	19 20.7 -0.4	40
S	3 1 2	1 2 -0.7	4 6.7 -1	12 10.3 0.5	20
Marginale di colonna	3	6	20	31	60

X quadro = 8.75. Significatività = **0.033** V
di Cramer = 0.38

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

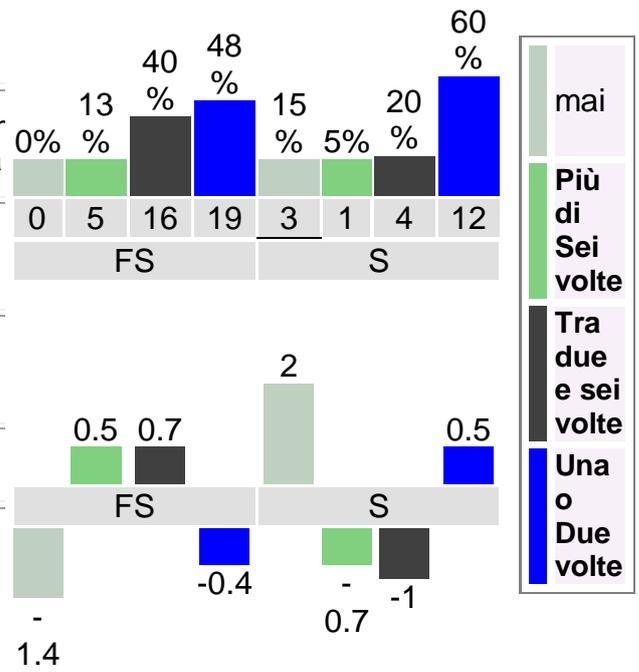


Tabella a doppia entrata: (V1)H x (V2)F

X quadro = 3.08. Significatività = 0.079

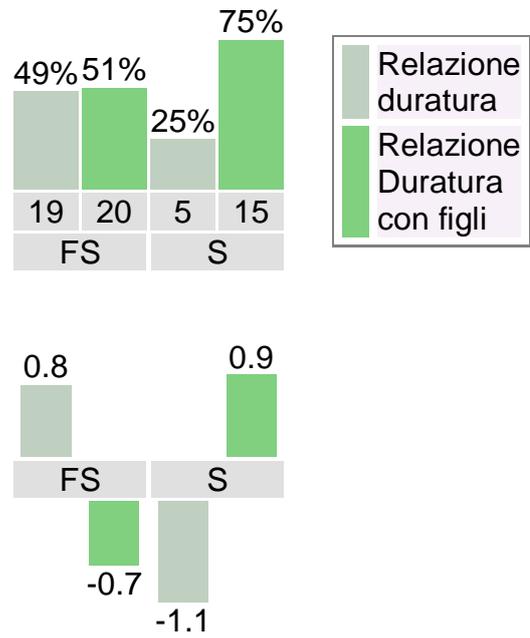
(V2)F->(V1)H	Relazione duratura	Relazione duratura con figli	Marginale di riga
FS	19 15.9 0.8	20 23.1 -0.7	39
S	5 8.1 -1.1	15 11.9 0.9	20
Marginale di colonna	24	35	59

V di Cramer = 0.23

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.049**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



13.CONCLUSIONI

Andando a considerare l'indicatore "relazioni familiari" possiamo vedere come nei Fuori Sede, per quanto minima, l'influenza dei genitori sulla scelta universitaria è più presente. Certo è chiaramente ascrivibile per l'impegno economico che la famiglia dovrà sostenere per un percorso universitario lontano da casa, piuttosto che vicino. E sembrerebbe questo il dato perché se confrontiamo il dialogo con i propri familiari, mentre vediamo una sostanziale parità se accorpamo le variabili "profondo" e "piacevole", scopriamo che i Fuori Sede, segnano al doppio delle risposte, la modalità "profondo" (30% > 15%). Elemento che permane nel rapporto in generale con i genitori, che risulta ottimo più nei Fuori Sede che nei Sede, che invece segnano anche un "pessimo", che non riscontriamo dentro i Fuori Sede.

La scelta dell'Università nei Fuori Sede è dettata da convinzioni personali, mentre in quelli in sede la percentuale di chi sceglie perché non ha passato un test è doppia rispetto a quella dei Fuori Sede.

Mediamente i Fuori Sede dedicano più tempo allo studio (indice di responsabilità) . Per entrambi la preparazione è l'elemento discriminante della riuscita di un esame, ma i Fuori Sede temono più la presenza del professore.

I Fuori Sede si prendono più cura della casa attraverso pulizie e spese, mentre i Sede sembrano approfittare molto dell'appoggio familiare e quindi collaborano solo occasionalmente.

Sulle prospettive future mentre per i Sede i figli sono condizione sine qua non per un adulto realizzato (75%), per i Fuori Sede la discriminante è la relazione duratura che risulta alla pari con quella con figli.

In generale possiamo dire che sicuramente la necessità di doversi gestire da soli sono un ottimo stimolo alla crescita personale, considerando che nella maggioranza dei casi, siamo di fronte a rapporti molto buoni con la famiglia.

Il distacco influenza la maturità già nelle scelte precedenti e impone un maggior rigore nell'iniziare la carriera universitaria, carriera che non sembra essere danneggiata da un po' di sano lavoro per una giusta autonomia.

14.CONSIDERAZIONI FINALI

Certi della soggettività del ricercatore, che per quanto cerchi di essere imparziale è comunque sempre influenzato dalle aspettative e dal proprio background culturale, abbiamo provato a formulare una interpretazione dei dati per quanto possibile oggettiva.

La ricerca ci ha permesso di confrontarci con le conoscenze apprese dallo studio teorico della Pedagogia Sperimentale e ha messo in evidenza le lacune di ognuno di noi permettendoci quindi di colmarle.

Le maggiori difficoltà che abbiamo riscontrato sono state quelle dovute alla formulazione degli indicatori di ricerca e quindi alla relativa formulazione della definizione operativa. Costruire un questionario il più possibile scientifico non è stata una impresa facile.

15. BIBLIOGRAFIA

- A. Arace, *Attaccamenti, separazioni, perdite*, Milano, Edizioni Unicopli, 2006
C. Muttini, *Educazione e benessere in adolescenza*, Novara, De Agostini Scuola, 2006
G. Chiosso, *Elementi di pedagogia*, Brescia, Editrice La Scuola, 2002
G. Chiosso, *I significati dell'educazione*, Milano, Mondadori Università, 2009
J. Santrock, *Psicologia dello sviluppo*, Milano, McGraw-Hill, 2008
M. Eysenck, M. Keane, *Psicologia cognitiva*, Napoli, Idelson-Gnocchi, 2006
M. Migliore, *L'indagine statistica in campo sociale*, Milano, FrancoAngeli, 2007
R. Trincherò, *Manuale di ricerca educativa*, Milano, FrancoAngeli, 2002.

16. SITOGRAFIA

<http://www.edurete.org/ps/ep.asp>

www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm

<http://eda.isicast.org/documenti/MaterialiStudio/ERIKSON.pdf>

<http://www.funzionibiobbiettivo.it/glossadid/fenomenologia.htm>

<http://host.uniroma3.it/docenti/alberici/Il%20significato%20di%20adulto.PDF>